

PARLAMENTO EUROPEO

2004



2009

Commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere

2005/2001(BUD)

13.9.2005

PARERE

della commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere

destinato alla commissione per i bilanci

sul Progetto di bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2006
2005/2001(BUD))

Sezione III – Commissione

Relatrice per parere: Katerina Batzeli

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere invita la commissione per i bilanci, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

Osservazioni di carattere generale

1. nota che il 2006 è l'ultimo esercizio delle prospettive finanziarie 2000-2006 e l'ultimo anno di numerosi programmi a lungo termine che andrebbero attuati rapidamente e che dovrebbero al contempo contribuire indirettamente alla formulazione delle nuove direttive politiche per le prospettive finanziarie 2007-2013;
2. ritiene che, nonostante le difficoltà che si stanno verificando nella procedura di bilancio del 2006, sia importante mantenere la responsabilità dell'UE per un'Europa più sociale e competitiva e si rammarica della mancanza di ambizione dimostrata dalla Commissione a tale riguardo;
3. nota con rammarico che la pratica del *gender budgeting* non viene ancora attuata, e rileva che, in linea con i principi stabiliti dal trattato di Amsterdam, la sua commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere ha esaminato una serie di politiche e misure comunitarie dal punto di vista delle pari opportunità e della tutela dei diritti della donna; rileva a tale proposito che il *mainstreaming* di genere non dovrebbe applicarsi solamente a misure specifiche intese a promuovere le pari opportunità, ma che andrebbe anche esteso alla difesa della posizione delle donne e dei diritti delle donne in tutte le voci di bilancio;
4. sottolinea che, ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 2, del trattato CE, la promozione delle pari opportunità è un obiettivo fondamentale della Comunità e che occorre tenerne conto in tutte le attività comunitarie; sottolinea altresì che la Commissione deve garantire che nell'esecuzione del bilancio si tenga conto della parità di genere e che tutte le azioni siano valutate dalla prospettiva della differenza del loro impatto sugli uomini e sulle donne;
5. sottolinea altresì che la Commissione dovrebbe mettere a punto un sistema di monitoraggio e valutazione che indichi le conseguenze delle varie linee di bilancio per l'applicazione del principio di parità tra gli uomini e le donne, che mostri cioè in che modo sia stato tenuto conto *dell'uguaglianza di genere nella definizione delle spese* di bilancio, quali progetti siano stati finanziati per conseguire questo obiettivo e su quali linee di bilancio sono previste spese per la promozione *dell'uguaglianza di genere e la tutela dei diritti delle donne* specialmente nei settori del lavoro autonomo e della protezione sociale;
6. nota che le proposte per il bilancio 2006 mirano essenzialmente al raggiungimento di obiettivi simili a quelli già attuati in linee di esercizi precedenti su proposta della commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere;
7. riconosce che il progetto preliminare di bilancio propone un incremento per alcune

delle linee di bilancio riguardanti la parità di genere e la tutela dei diritti della donna secondo la posizione già assunta nello scorso esercizio e attende con interesse la relazione di valutazione di tali strumenti finanziari, che verrà pubblicata nel 2005;

8. si rammarica dell'approccio attualmente proposto dalla Commissione per la fusione dei programmi, respinge l'idea di introdurre il programma in materia di uguaglianza di genere nell'ambito di PROGRESS e di integrare il programma specifico "Lotta contro la violenza (Daphne) e informazione in materia di droga" nel programma generale "Diritti fondamentali e giustizia"(COM(2005)0122) e sollecita la Commissione a modificare la sua proposta per consentire a Daphne di testare un programma a sè stante; è del parere che l'inserimento di programmi specifici in programmi di più vasta portata rischia di marginalizzare sia l'impatto sia la visibilità delle politiche concernenti la parità tra i sessi e i diritti delle donne; chiede al contempo che la dotazione destinata all'attuazione di programmi e direttive specifici non venga ridotta;

Settori specifici

9. propone di aumentare il finanziamento del secondo programma d'azione volto a combattere la violenza contro i bambini, gli adolescenti e le donne, Daphne II (voce 18 04 01 02), in prospettiva dell'adesione dei nuovi Stati membri; rileva che il programma Daphne si è dimostrato uno strumento efficace e importante per combattere la violenza, ma che in molti casi i potenziali partner provenienti dai nuovi Stati membri incontrano difficoltà e avrebbero bisogno di ulteriore sostegno; è quindi del parere che occorran ulteriori finanziamenti al fine di fornire informazione e assistenza ai potenziali partner dei nuovi Stati membri;
10. sottolinea l'importanza di sviluppare ulteriormente misure efficaci volte al raggiungimento della parità tra uomini e donne, con particolare riferimento alle seguenti iniziative: per quanto riguarda la Lobby europea delle donne (voce 04 05 01), ritiene che l'attuale livello dei finanziamenti non sia adeguato, considerando i nuovi compiti di tale organizzazione nell'Unione allargata a 27 Stati membri; per quanto riguarda le organizzazioni femminili (voce 04 05 03), ritiene inadeguato l'attuale livello dei finanziamenti in considerazione del maggiore numero di partner potenziali nell'Unione allargata e delle loro necessità specifiche; ritiene inoltre che vadano aumentati anche i finanziamenti collegati a tali iniziative;
11. sottolinea la necessità di prendere le misure preparatorie necessarie per la creazione dell'Istituto europeo per la parità di genere, come richiesto nelle conclusioni della Riunione ministeriale di Limerick del 7 maggio 2004 e nelle conclusioni del Consiglio occupazione, politica sociale, sanità e problemi dei consumatori del 1°-2 giugno 2004 e ribadita dalle conclusioni del Consiglio occupazione, politica sociale, sanità e problemi dei consumatori del 2-3 giugno 2005; propone a tal fine la creazione di una nuova linea di bilancio (04 05 04 "p.m.");
12. rileva che mentre l'assistenza preadesione per la Turchia (articolo 22 02 04 01) continua ad aumentare, è fondamentale sostenere gli sforzi di tale paese per migliorare ulteriormente la tutela dei diritti umani, in particolare quelli delle donne, e chiedere il rispetto dei criteri di Copenaghen; rileva che, stando alla relazione periodica della Commissione sui progressi ottenuti dalla Turchia sulla via dell'adesione

(COM(2004)0656), la tutela dei diritti delle donne in Turchia è insufficiente e che i progressi compiuti nella lotta contro la violenza nei confronti delle donne sono scarsi; propone di destinare una determinata quota dei fondi ad azioni e programmi dotati di congrui finanziamenti volti a migliorare la parità tra i generi e la protezione dei diritti delle donne, in particolare quelli intrapresi insieme alle organizzazioni femminili negli Stati membri;

13. ritiene che, come indicato nelle conclusioni del Consiglio europeo di Salonicco, le donne hanno un'importante funzione da svolgere nel ripristino e nel mantenimento della pace nonché per assicurare il trionfo della democrazia; reputa che l'aiuto europeo ai paesi e alle regioni devastate dai conflitti armati e dalle guerre, ad esempio l'Afghanistan o l'Iraq, dovrebbe essere esplicitamente associato alla promozione di tale funzione e al reinserimento e alla partecipazione delle donne alla vita sociale, economica e politica; è persuaso della necessità di garantire la totale trasparenza dei finanziamenti per la ricostruzione dell'Afghanistan e dell'Iraq, istituendo all'uopo specifiche linee di bilancio;
14. sottolinea che il bilancio dovrebbe rispecchiare le strategie delineate nella Piattaforma d'azione di Pechino e nella Strategia di Lisbona al fine di giungere a una rappresentazione equilibrata delle donne in seno alle parti sociali, a una maggiore partecipazione delle donne nel processo decisionale economico e a un maggiore accesso delle donne sia all'istruzione che alle azioni e ai programmi nel campo della ricerca e della tecnologia; è del parere che si debbano aumentare i livelli di finanziamento dei relativi programmi e che si debba prevedere di destinare una determinata somma esclusivamente ad azioni finalizzate al miglioramento dell'uguaglianza di genere in questi settori;
15. sottolinea che per garantire la partecipazione delle donne alla società dell'informazione, è fondamentale attuare il principio della parità di genere in questa particolare sfera della politica comunitaria; ritiene che tale principio vada accompagnato da una spesa ad hoc volta a migliorare la diffusione delle informazioni destinate ai cittadini a tale riguardo.

PROCEDURA

Titolo	Progetto di bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2006 - Sezione III - Commissione
Riferimenti	2005/2001(BUD)
Commissione competente per il merito	BUDG
Commissione competente per parere Annuncio in Aula	FEMM
Cooperazione rafforzata	no
Relatore per parere Nomina	Katerina Batzeli 13.4.2005
Esame in commissione	13.7.2005
Approvazione dei suggerimenti	13.9.2005
Esito della votazione finale	favorevoli: 18 contrari: 2 astensioni: 0
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Emine Bozkurt, Hiltrud Breyer, Edite Estrela, Ilda Figueiredo, Věra Flasarová, Lissy Gröner, Anneli Jäätteenmäki, Lívia Járóka, Urszula Krupa, Astrid Lulling, Doris Pack, Christa Prets, Raül Romeva i Rueda, Amalia Sartori
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Iratxe García Pérez, Anna Hedh, Mary Honeyball, Elisabeth Jeggle,
Supplenti (art. 178, par. 2) presenti al momento della votazione finale	Árpád Duka-Zólyomi, Zita Pleštinská